

l'Unità

◆ *Il provvedimento ritorna alla Camera che, dopo venti mesi, ora discuterà le modifiche votate a Palazzo Madama*

◆ *Il ministro Guardasigilli soddisfatto: «L'esame del pacchetto-justizia completato nel migliore dei modi»*

È scontro sullo «spinello libero» Il Senato dice no ma si spacca

Primo via libera alla depenalizzazione di altri reati minori
Stralcio per la marijuana, Diliberto presenterà una proposta

NEDO CANETTI

ROMA Con 124 voti a favore, 20 astenuti e nessuno contrario, il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che delega il governo per la depenalizzazione dei reati minori. Il provvedimento dovrà tornare alla Camera per le modifiche che sono state introdotte a Palazzo Madama al testo votato a Montecitorio il 25 giugno 1997. Un provvedimento molto sofferto, come dimostra il tempo trascorso tra i due voti, quasi 20 mesi, con coda polemica finale, ieri, al momento in cui è stato stralciato l'art.14 (votato in commissione) che prevedeva la depenalizzazione per il cosiddetto «spinello libero», cioè il consumo di marijuana in gruppo e la produzione di cannabis per uso personale. Lo stralcio ha scatenato una vivace reazione di diversi gruppi, Verdi, Rc, Comunisti e di Ersilia Salvato, Ds, mentre ha riscosso l'approvazione del capogruppo del Ppi, Leopoldo Elia (il sì alla depenalizzazione sarebbe stato - ha detto - un messaggio pericoloso per i giovani) e dei senatori del Polo, esclusa Francesca Scopelliti, Fi che ha votato contro lo stralcio,

insieme ai gruppi che già avevano protestato. Lo stralcio ha lo scopo, secondo i proponenti, di concedere un periodo di riflessione per un intervento organico sulla materia. E proprio dal governo è arrivata, in serata, la notizia. Sarà il ministro della Giustizia, rivela il sottosegretario Franco Corleone, a presentare una proposta per la depenalizzazione delle droghe leggere. «Lo stralcio - ha detto - non servirà ad affossare il problema, ma anzi ad accelerare le proposte in merito». «Una proposta - ha spiegato - che recepisca i risultati della conferenza di Napoli verrà presentata dal ministro Diliberto, che nei prossimi giorni avvierà un confronto su questi temi con il ministro Livia Turco e si deciderà se presentare l'iniziativa congiuntamente o meno e, in ogni caso, Diliberto ha intenzione di andare avanti». I temi che dovranno essere chiariti, per Corleone, sono quelli «del consumo di gruppo, della coltivazione domestica e della detenzione di droghe leggere per uso personale». E il voto sullo stralcio? Per Corleone «ha risposto a schieramenti ideologici e ha avuto un carattere simbolico più che reale, anche perché il provvedimento stralcio

non faceva che ribadire quanto diverse sentenze della Cassazione hanno già sancito». Al ddl sulla depenalizzazione nel suo complesso hanno, invece, votato a favore tutti i partiti del centrosinistra e il Polo, escluso qualche voto individuale contrario: la Lega non ha partecipato alla votazione.

Con questo voto, il Senato ha portato a conclusione la «sessione giustizia», nel corso della quale sono stati varati altri importanti disegni di legge, sulle competenze penali del giudice di pace, le norme anticorruzione e il giusto processo (con il super 513). Al termine della votazione, il Presidente del Senato, Nicola Mancino ha ringraziato i senatori per il proficuo lavoro svolto in queste settimane. È soddisfatto il Guardasigilli, Oliviero Diliberto. «L'esame del pacchetto giustizia - ha commentato - si è completato nel migliore dei modi: è stato fatto un altro passo avanti

verso il successo della riforma per il giudice unico».

Stralciati anche gli articoli che depenalizzavano alcuni reati «ambientali». Il provvedimento prevede una delega al governo per la riforma della disciplina sanzionatoria per la violazione di leggi finanziarie, tributarie e di quelle concernenti gli intermediari, i mercati finanziari e immobiliari, le società e gli enti emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati, e la disciplina sanzionatoria relativa agli assegni bancari e postali.

Niente depenalizzazione per il reato di finanziamento illecito dei partiti. L'emendamento dell'Udr, appoggiato dal responsabile giustizia di Fi, Marcello Pera, è stato respinto. La norma per depenalizzare alcuni reati sulla sicurezza sul lavoro è stata cancellata con emendamenti della sinistra e dei Verdi. Saluti romani, fasci littori, camicie nere, inni e canti del ventennio restano reati penali.

In serata, smentendo l'ottimismo di Diliberto sulla volontà politica generale di risolvere i problemi della giustizia, An ha sparato a zero sulla depenalizzazione e inlagna un ostruzionismo strisciante in commissione Giustizia.

LA DEPENALIZZAZIONE	
FINANZIAMENTO ILLECITO AI PARTITI	La depenalizzazione proposta con un emendamento Udr-Fi è stata respinta dall'aula.
DROGHE LEGGERE	Capovolta in aula la decisione della commissione di depenalizzare la coltivazione della cannabis per uso personale e di consumo individuale di marijuana. La norma è stata stralciata.
ASSEGNI A VUOTO	Sanzione pecuniaria da 300.000 lire a 24 milioni; divieto di emettere assegni e di intraprendere professioni e iniziative imprenditoriali.
OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE	Reato abrogato, salvo ingiuria grave.
CODICE DELLA STRADA	È abrogato il reato di guida senza patente, punito con sanzione amministrativa da 1 milione e mezzo a 18 milioni.
MENDICITÀ, DUELLO E ABIGEATO	Oltre a quello di mendicizia sono abrogati i reati di duello, abigeato e tutte le contravvenzioni relative al codice di navigazione.
TRIBUTI	Delega al governo per la riforma della disciplina sanzionatoria. Accentuate le pene per l'evasione fiscale.

IN PRIMO PIANO

LA PROTESTA

I verdi insorgono: fumeremo in pubblico

ROMA I 315 senatori della Repubblica più i due di diritto e gli otto a vita saranno invitati dai Verdi nella sede del loro gruppo al Senato per una «fumata» collettiva di marijuana. L'invito è partito dal capogruppo, Maurizio Pieroni. Come il Pannella dei tempi d'oro. L'iniziativa nasce per protestare contro lo stop alla depenalizzazione delle droghe leggere deciso dall'assemblea di Palazzo Madama, e per convincere i parlamentari della loro innocuità. «Hanno voluto proseguire su una linea ottusamente repressiva che intasa la macchina giudiziaria e criminalizza migliaia di giovani». «Non importa - ha continuato - noi Verdi siamo

per la persuasione e convinceremo con i fatti i senatori di tutti i gruppi che l'erba non fa male». L'invito è esteso a tutti i gruppi «in modo che in futuro possano decidere a ragion veduta». La data della «provocazione» non è stata ancora fissata. «Sarà a sorpresa - precisa Pieroni - non subito; gli interessati riceveranno l'invito in casella». «Sono esterrefatto per la proposta della spinellata - ha reagito Alessandro Meluzzi, vice capogruppo Ri-Ppe - non solo per la sua banalità già vista, ma anche per la sua superficialità botanica e farmacologica, ancora più per un gruppo che si definisce verde perché la preferenza per la cana-

pa indiana nei confronti di altre sostanze vegetali altrettanto efficaci e pericolose per il cervello come cactus allucinogeni come il peyote, funghi amazzonici, foglie di coca o mille altri da cui si estraggono droghe e farmaci a seconda dell'uso». Non si scompogono i Verdi. A stretto giro di dichiarazioni via agenzia invitano Meluzzi al party. A Saro Pettinato, verde della commissione Giustizia, pare «sia la strumento di alterazione della coscienza: consiglio perciò vivamente al gruppo vicecapogruppo Ri-Ppe di partecipare al nostro party; anche se si limiterà a guardare ne guadagnerà in lucidità».

I carabinieri diventano forza armata

Riforma della Benemerita, il governo deposita gli emendamenti

GIANNI CIPRIANI

ROMA Il comandante generale non sarà un carabiniere. Ma, in compenso, l'Arma sarà a tutti gli effetti la quarta forza armata del paese, dipendente dallo Stato Maggiore Difesa. Con tutti i vantaggi che ne conseguono in termini di avanzamenti e di carriera. Gli emendamenti del governo depositati ieri al Senato sanciscono una vera e propria «rivoluzione»: la Benemerita accrescerà il suo prestigio. Non perderà assolutamente autonomia. Ma non sarà svincolata dal ministero dell'Interno, come pure in alcuni casi era stato ipotizzato. Un risultato - quello degli emendamenti governativi - a cui si è giunti dopo un'opera di difficile mediazione tra tendenze contrapposte (bruttalizzando: il partito dell'Arma e quello avversario della Polizia, ndr) e che do-

vrebbe aver assicurato - almeno nelle intenzioni - il raggiungimento di un punto di equilibrio. Ma, nel dettaglio, quali sono le proposte del governo? All'articolo 1, ad esempio, si stabilisce che l'Arma sia elevata al « rango di Forza Armata ». Si tratta di un riconoscimento importante. Forse il più importante per i carabinieri. Una norma che, secondo il governo, è « idonea a delineare compiutamente la sua (dell'Arma, ndr) posizione ordinativa e strutturale nell'ambito della Difesa e alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore Difesa ». Si, perché la quarta forza armata non dipenderà più - come accade adesso - dallo Stato Maggiore dell'Esercito, ma - appunto - da quello della Difesa. I vantaggi, oltre al prestigio, sono notevoli: ad esempio le commissioni di valutazione per l'avanzamento potranno d'ora in avanti essere composte da cara-

binieri e non più da ufficiali dell'Esercito. Da questo emendamento ne discende un secondo: il «Comandante generale dipende dal capo di Stato Maggiore della Difesa». Ma il «capo dei carabinieri (contrariamente a quanto richiesto da diverse parti) non sarà comunque un carabiniere. Sarà scelto, come accade ora, tra i generali di corpo d'Armata dell'Esercito. La motivazione ufficiale del governo è questa: poiché l'Arma (a differenza di Esercito, Marina e Aeronautica) svolge specifici compiti di polizia e di tutela di ordine pubblico, mantenere al suo comando un generale dell'Esercito sarà utile per mantenere un solido accordo con le sfere militari. In realtà, al di là dei diplomatici, nella discussione sul punto, hanno prevalso le preoccupazioni di coloro i quali ritenevano che consentire che il comando fosse affidato ad

un carabiniere, avrebbe accentuato le vocazioni alla «separatazza» già abbondantemente presenti nell'Arma. Più brutalmente: sarebbe sembrato eccessivo concedere sia il rango di Forza Armata che il comandante generale. In compenso il governo ha accolto un'altra richiesta che veniva dai ranghi della Benemerita: «l'istituzione del grado apicale di Generale di Corpo d'Armata». Fino ad ora la carriera dei carabinieri rimaneva ferma ad una soglia inferiore: generale di Divisione. Una situazione di oggettiva disparità rispetto ai militari delle altre Armi, perché - appunto - ad un carabiniere era precluso di poter salire tutti i gradini della carriera militare. Ed infatti il governo, nel motivare l'emendamento, ha scritto: «L'istituzione del grado di Generale di Corpo d'Armata costituisce comprensibile aspettativa degli ufficiali dell'Arma».

Ma se da alcune parti è stato «concesso», da altre sono stati ribaditi alcuni «paletti». Il primo dei quali la dipendenza dal Viminale. E infatti nella premessa il governo ha voluto sottolineare che non è in discussione «la dipendenza funzionale dal ministero dell'Interno per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria». Non solo: altra discussione ha riguardato la presenza dei «nuclei specializzati» istituiti all'interno di ministeri diversi da Difesa e Interni. Ad esempio i Nas al ministero della Sanità; i nuclei ambientali; per la tutela del patrimonio artistico; il nucleo al ministero dei Lavori Pubblici. Fiori all'occhiello per l'Arma. Ma - ci si è spesso lamentati - quei nuclei avrebbero agito in un ambito di eccessiva separatazza. Proposta del governo: «l'istituzione e le dotazioni di



personale e mezzi di comandi, unità e reparti, comunque denominati, destinati allo svolgimento di attività specializzate, collegate a funzioni attribuite a ministeri diversi da quello di appartenenza sono disposte, su proposta del ministro interessato, da quello competente gerarchicamente, previo concerto con il ministero dell'Interno». Cioè autonomia, ma senza scavalcare il Viminale. Tutto a posto, dunque? Niente affatto. Sul tavolo rimane il nodo spinoso del «coordinamento», terreno

di confronto-scontro fin dai tempi della «bozza Sinisi» che poco o nulla era piaciuta all'Arma. Per adesso il governo ha individuato un percorso: istituire un «Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica», nel quale siederanno con pari dignità i rappresentanti delle diverse forze di polizia. Il Comitato dovrà esprimersi su questa ulteriore riforma. Insomma, fatto salvo il diritto-dovere della politica di decidere, carabinieri (finanziari) e poliziotti trovano il modo per mettersi d'accordo.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.300.000 (Euro 2.833,9) Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesùli Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gesùli Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/740184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255962 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6584111 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticino, 95/96 - Tel. 02/7003382 - Telex 02/70033841

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex 02/67169170

00192 ROMA - Via Bonzo, 6 - Tel. 06/3678/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691/1 40121 BOLOGNA - Via Don Borge S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578496/561277

Stampa in facsimile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pisacani 130 Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statute dei Govi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 6999611, fax 06 6783555 - ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concretamente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588